

► Chiosco ai Due Laghi: la Comunità di valle costringe il Comune a rivedere il progetto

Tetto bocciato nonostante il sì di Trento

COREDO - Niente da fare. Nonostante il sostanziale via libera del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, la casetta in legno a servizio dell'area «Due Laghi» dovrà tassativamente essere realizzata come vuole la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità della Val di Non, cioè con una copertura a due falde simmetriche, e non a doppio spiovente, asimmetrico e posto su due quote differenti.

La vicenda, che il sindaco di Coredò **Paolo Forno** definisce «semplicemente grottesca» si colloca nel contesto della riqualificazione dei laghi di Coredò e Tavon. Un milione di euro di intervento, con finanziamento della Provincia nell'ambito del Patto territoriale, lavori avviati la scorsa primavera e che saranno ultimati nel 2015: sistemazione parcheggi e viabilità veicolare e ciclopedonale con percorsi in sicurezza, sistemazione delle sponde, realizzazione di una ippovia, sentieri panoramici, percorso Kneipp, creazione zona lido, giardino e area barbecue... E pure l'oggetto del contendere: una struttura in legno polifunzionale, ad elementi orizzontali di larice, con dimensioni ridotte (7,04 metri per 6,02, altezza massima al colpo di 4,45 metri) e tetto e lattoneria di gronda in lamiera di rame. Perché no alle falde asimmetriche? Perché nella sostanza, per la Commissione della Comunità chiamata ad autorizzare i

lavori di riqualificazione, si impone «una soluzione architettonica e formale più consona alle tipologie costruttive tradizionali e quindi un migliore inserimento paesaggistico dello stesso nel contesto esistente».

Il Comune di Coredò non ci sta. Fa ricorso, evidenziando che le due falde asimmetriche rendono il piccolo edificio molto più funzionale e che, anzi, con una copertura tradizionale a due falde simmetriche «si avrebbe un'altezza significativa a livello del deposito biciclette non giustificata dalle funzioni richieste», un maggiore volume con la necessità di ulteriori aperture a seguito della chiusura di quelle nel sottogronda.

Il ricorso finisce sul tavolo del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, che dà ragione al Comune: la copertura a falde simmetriche «rischierebbe di creare delle problematiche di inserimento paesaggistico maggiori di quelle effettivamente determinate dal progetto in esame». Si tratta inoltre di «una localizzazione non particolarmente esposta a con visuali».

Tutto bene? Macché. Per la Comunità di valle, il parere favorevole del dirigente della Provincia «si disperde in disquisizioni più o meno marginali (...), valutazioni architettoniche generiche». E poi c'è da rispettare «i criteri dettati dalle linee guida della carta del paesaggio del Pup». **Do. S.**



Località Due Laghi (foto www.rincoboy.org). Sotto, il sindaco Paolo Forno

Paolo Forno: «Ci adeguiamo, ma è grottesco»



COREDO - Sindaco, ha letto le motivazioni del diniego al tetto a falde asimmetriche?
«Certo» risponde **Paolo Forno** «e trovo il tutto

semplicemente grottesco».

Perché?

«Perché, nella zona Due Laghi, abbiamo concepito una operazione integrata di riqualificazione: ripristino dell'area, viabilità veicolare e percorsi ciclopedonali in sicurezza, il lido, le sponde da sistemare, i giardini, l'ippovia... Tutto senza la benché minima colata di cemento. E con la previsione di una unica, contenuta struttura, punto info che probabilmente daremo in gestione alla Pro loco, il chiosco in legno, nella parte sinistra per chi arriva

ai Due Laghi...».

Quello, però, con un tetto a falde asimmetriche che la Commissione paesaggio della Comunità ha cassato...

«Sì, in legno di larice e tetto in rame, come da tradizione. La scelta delle falde asimmetriche, rispetto alla copertura classica, era voluta, sia per movimentare la struttura, sia per garantire più luce all'interno per l'operatore della Pro loco. Altri sono gli insulti al territorio, ma non voglio fare polemica. Ci adegueremo. È però strano che, rigettando il nostro ricorso, a "tirare le orecchie" al Servizio urbanistica della Provincia, sia la giunta della Comunità, non un organismo tecnico. Fatico a capire».

A che punto sono i lavori?

«La ditta Seppi sta ultimando i lavori dell'ippovia, in primavera realizzeremo l'area barbecue nei pressi del primo lago, le piantumazioni e, in economia, il chiosco».

Do. S.